

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

**Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Il/La Sottoscritto/a LORIS PRETTO

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni al Progetto**, sotto indicato

**Autostrada A31 Valdastico Nord**

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

SI RIMANDA AL DOCUMENTO ALLEGATO

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*


## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - OSSERVAZIONI AL PROGETTO *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*  
A31 VALDASTICO NORD

Luogo e data PEDESCALA, 27/10/2017  
*(inserire luogo e data)*

Il/La dichiarante   
*(Firma)*

**Oggetto:**  
**Osservazioni al progetto A31 Valdastico Nord**

**1. PREMESSA**

La Valle dell'Astico è una valle situata a cavallo tra la parte alta della Provincia di Vicenza e tra la parte meridionale della Provincia Autonoma di Trento.

La valle risulta essere molto stretta nella sua parte alta, mentre sfocia nella pianura, allargandosi, nei pressi dell'abitato di Piovene Rocchette.

L'alta Valle dell'Astico, sede dell'intervento di progetto, proprio per la sua ridotta larghezza risulta essere inadatta alla costruzione di un'opera altamente invasiva e articolata come un'autostrada, come di seguito verrà analizzato più approfonditamente.

La Valle dell'Assa poi, anch'essa situata a cavallo tra la parte alta della Provincia di Vicenza e tra la parte sud della Provincia Autonoma di Trento, risulta essere ancora più stretta, tanto che lungo di essa l'antropizzazione risulta essere pressoché assente, escludendo l'abitato di Pedescala e la parte alta del corso del Torrente Assa. Anch'essa, benché in misura minore rispetto alla Valle dell'Astico, risulterà danneggiata enormemente con la costruzione del viadotto Assa.

**2. STORIA**

Le due vallate in argomento sono sempre state storicamente molto importanti per le genti del posto: la Valle dell'Astico era la "strada per la Germania", consentendo il collegamento con gli altipiani di Lavarone e Folgaria, mentre la Val D'Assa era la strada di collegamento verso l'Altopiano di Asiago e tra i vari punti dello stesso. Inutile sottolineare quanto queste fossero vie di comunicazione fondamentali per i popoli antichi.

La frazione di Pedescala, dove io ho da sempre vissuto, sorge presso lo sbocco dell'Assa nel Torrente Astico, e nel corso della sua storia è stata più volte sconvolta da eventi particolarmente cruenti, la cui memoria è ancora fresca nei cuori e nelle menti di chi le ha vissute. Ho avuto la fortuna di incontrare e

conoscere tanti miei compaesani, i quali mi hanno raccontato le loro vicissitudini dolorose, come il profugato nel corso della prima guerra mondiale, l'emigrazione di massa alla ricerca di lavoro, e ultimo ma non meno importante, l'orrore della Seconda Guerra Mondiale, con il tragico Eccidio.

Pertanto anche dal punto di vista della memoria storica la cittadinanza ha già dato abbastanza. L'apertura di un cantiere nel nostro piccolo paese aprirebbe una nuova, insanabile ferita.

### **3. IMPATTI SUL TERRITORIO**

L'opera, ovviamente, risulta estremamente impattante sul territorio.

I principali fattori da considerare sono: l'impatto idrogeologico, l'impatto paesaggistico, l'impatto atmosferico, l'impatto acustico e l'impatto del cantiere.

Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico, si sottolinea il fatto che le zone oggetto di intervento risultano essere molto delicate sotto il profilo idrogeologico, data la presenza di numerose sorgenti, anche importanti in termini di portata, che contribuiscono tra le altre cose alla ricarica del ricevitore principale (il Torrente Astico). Ora, lo scavo in profondità nella montagna avrà sicuramente come effetto la rottura dell'equilibrio tra afflussi e deflussi dell'acquifero presente. Ciò andrà ad accentuare il già deciso calo di portate riscontrato nell'Astico negli ultimi decenni.

Inoltre si sollevano forti dubbi sulla tenuta del terreno sottoposto alle vibrazioni dovute alla costruzione e all'esercizio del progetto. Già qualche anno fa il territorio di Pedescala è stato oggetto di una grande frana, i cui effetti si vedono ancora sulla montagna.

Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico, i due viadotti Assa e Settecà comporteranno un deciso peggioramento del paesaggio attuale, in luoghi attualmente invece molto gradevoli e incontaminati, che ad avviso del sottoscritto andrebbero maggiormente tutelati dalla costruzione di un'opera così mastodontica. Purtroppo per questi manufatti risulta essere praticamente impossibile una mitigazione dell'impatto visivo.

Sull'impatto atmosferico e quindi da inquinamento occorre valutare più aspetti,

il primo dei quali è sicuramente le emissioni prodotte del traffico veicolare. Sebbene il parco macchine stia gradualmente andando verso direzioni sempre più rispettose dell'ambiente, la chiara conseguenza della costruzione dell'autostrada sarà il decadimento della qualità dell'aria che respiriamo. In che proporzione questo avverrà è difficile da sapere. Certo è possibile adottare dei modelli matematici che tengano conto dei vari fattori al fine di effettuare uno studio, ma ovviamente il risultato sono solo delle stime, quindi di fatto il decadimento della qualità dell'aria ci sarà, ma in che misura è difficile dirlo. Da sottolineare comunque il fatto che la valle, essendo molto stretta, non favorisce il ricambio dell'aria, pertanto risulta probabile una sorta di "ristagno" delle emissioni nelle nostre vallate. La costruzione di galleria potrà anche nascondere, almeno parzialmente alla nostra vista, ma sotto il profilo emissioni non porterà alcun beneficio. Per noi, abituati al cielo azzurro e limpido e all'aria pura, questo sarebbe un grande disagio.

Per quanto riguarda l'impatto acustico, probabilmente il mormorio dell'acque dei nostri torrenti sarà solamente un ricordo. Anche in questo caso il fatto di costruire in galleria potrà limitare il fenomeno, ma non certo cancellarlo.

Per ultimo, ma non meno importante, l'impatto del cantiere. In genere gli studi di impatto ambientale si limitano a riprodurre gli effetti dell'opera quando la stessa è completamente realizzata. Mai invece si pensa agli impatti del cantiere sull'ambiente e le persone che lo vivono. Anche la mera costruzione dell'autostrada sarà fonte di disagio e di degrado per la vallata. Infatti oltre a tutti gli aspetti sopra citati di impatto ambientale si avranno inoltre tutte le problematiche dovute agli espropri per la cantierizzazione, inoltre la viabilità ordinaria sarà letteralmente intasata dai mezzi d'opera che dovranno movimentare il materiale di risulta degli scavi (si parla di milioni di metri cubi). Lo studio di impatto ambientale dovrebbe contenere una trattazione adeguata anche di tutti questi aspetti.

Da sottolineare che tutti gli impatti prima evidenziati vanno a danneggiare l'ambiente circostante, e quindi noi che questo territorio lo viviamo quotidianamente. Ma non è comunque da dimenticare il danno che verrà arrecato a flora e fauna locali, i cui bioritmi verranno irrimediabilmente compromessi già a partire dalle fasi di cantiere.

#### **4. CONSIDERAZIONI SUL PROGETTO AUTOSTRADALE**

Guardando poi il progetto dell'autostrada, balzano agli occhi alcuni aspetti, che vanno giustamente sottolineati.

Innanzitutto la stima del traffico veicolare appare del tutto esagerata se confrontata con la stima di traffico proposta nel progetto preliminare.

In secondo luogo dall'elenco degli elaborati non si trova alcuna analisi di fattibilità economica. Ora, un documento del genere è senz'altro utile sia al proponente, al fine di verificare approfonditamente il rientro economico dell'investimento, che ai cittadini che si ritrovano una vallata letteralmente martoriata dal passaggio dell'autostrada. Al momento quindi, non esiste alcun documento ufficiale che vada a dimostrare la fattibilità dal punto di vista economico dell'intervento. Anzi, è il contrario: sempre più voci si levano ad affermare che l'opera è antieconomica e non sarà mai in grado di ripagarsi attraverso i pedaggi.

Sulla costruzione dell'opera merita risulta necessario un approfondimento.

Data la natura stretta della valle, risultano necessarie opere molto più complesse, o comunque molto più significative, rispetto alla costruzione della stessa in zona pianeggiante, quali rilevato, viadotti, gallerie, trincee, ecc... La valle risulta dunque proprio per le sue caratteristiche morfologiche, del tutto inadatta ad ospitare un manufatto così complesso e articolato.

Per ultimo si sollevano grandi perplessità in merito all'aspetto procedurale e di presentazione del progetto. L'opera infatti, per una sua completa valutazione sotto il profilo ambientale, va assolutamente valutata nella sua interezza, e quindi unicamente una volta definito il tracciato fino allo sbocco in Trentino, indipendentemente se questo sarà la Val d'Adige o la Valsugana. Sarebbe logico anteporre la presentazione dell'intero progetto alla prosecuzione alla valutazione dello stesso.

## **5. CONCLUSIONI**

Valutato quanto sopra esposto, il sottoscritto è contrario all'opera in progetto, in quanto l'impatto ambientale è notevole e l'opera sembra addirittura essere antieconomica.

Pertanto si chiede:

- la revisione del tracciato proposto, in quanto estremamente impattante, valutando anche un cambio d'opera (ad esempio da autostrada a superstrada);
- la sospensione dell'istruttoria tecnica del progetto fino a che non sarà presentata l'opera nella sua completezza con lo sbocco in Trentino;
- che venga effettuato uno studio più approfondito circa le stime di traffico;
- che venga condotta un'analisi di fattibilità la quale dimostri in maniera chiara la convenienza in termini di investimento del progetto;
- che venga condotto uno studio adeguato in merito alla cantierizzazione e al suo impatto sul territorio.

Pedescala di Valdastico, 27.10.2017

Distinti Saluti

Loris Pretto

